



I Carristi

NOTIZIARIO DELLA PRESIDENZA REGIONALE A.N.C.I.

VENETO OCCIDENTALE E TRENTINO A.A.

Verona Corso Porta Palio 47 F 37122

Tel.045/527718 0338/8821135 CCP 11193372

Anno 3 Numero 1

Gennaio 2001

TRE NOTIZIE

Nell'ultimo scorcio dell'anno tra tante notizie comparse sui giornali tre sembrano meritare qualche nostro commento: la definitiva abolizione o meglio sospensione del servizio di leva, la costituzione della forza di intervento europea e il Giubileo di militari e polizia.

L'abolizione della leva. E' un provvedimento che diverrà definitivo a partire dalla classe 1985 dopo due secoli di storia. Meglio così perché il servizio militare obbligatorio è ormai diventato una burla essendo stato privato dei suoi caratteri etici di base (scuola di carattere e di unità nazionale, difesa della Patria ecc.). Non esultano le varie associazioni che finora gratuitamente e largamente usufruivano dei cosiddetti obiettori di coscienza, il cui unico scopo era di stare vicino alla mamma con il minimo incomodo possibile. Staremo a vedere quanti saranno d'ora in poi i volontari del bene pronti a dedicarsi gratuitamente alle opere filantropiche e sociali.

Staremo anche a vedere se sarà creato un Esercito credibile, motivato, addestrato e disciplinato, pronto a sacrificarsi se necessario per ideali che non siano la semplice ricerca di un posto di lavoro. Un aiuto dovrebbero darlo le donne soldato, seppure con tutto il rispetto, riesca difficile vederle inquadrare o al comando di un plotone di fanteria o di carristi in terre lontane e nemiche specie se a casa le attenda qualche pupo.

Forza di intervento. L'Italia ha offerto circa 19.000 soldati, come Gran Bretagna, Francia e Germania e con forze minori anche gli altri Paesi europei, per la costituzione di una Forza di intervento rapido che dovrebbe costituire l'embrione di un Esercito Europeo autonomo rispetto alla NATO. Il piano è ambizioso e pone l'Italia per le sue forze terrestri, quelle aeree e navali sono inferiori, sullo stesso piano delle grandi potenze europee. Anche qui staremo a vedere se riusciremo ad essere veramente seri in un impegno che richiede molto danaro, molto addestramento e uomini decisi e motivati.

Giubileo Militare Questo Papa, figlio di un militare, deve avere superato molte resistenze per indire un siffatto giubileo in tempi in cui il mestiere delle armi è ampiamente demonizzato da tante anime pie e da tanti laici pacifisti. Eppure tutti hanno potuto constatare che se vi è pace in molti angoli del mondo ciò non avviene per i cortei o per i cartelloni con colombe ed affini ma semplicemente perché in quei posti vi sono soldati che impongono con la forza delle armi la calma a chi vuole uccidere o dominare. Certamente il Vangelo è l'esaltazione della pace ma non risulta che nessun centurione sia stato condannato o che alle organizzazioni pacifiste sia stato concesso l'appalto delle beatitudini. Tanto più che gratta, gratta qualche interesse terreno vi è pure tra tanti costruttori. non solo di case.

Grazie Giovanni Paolo II da parte di noi cattolici non alla moda



83° CORSO REX

E' assai probabile che il titolo non dica nulla agli eventuali lettori del Notiziario ed anzi spinga qualcuno a domandarsi se si tratti del nome di qualche cane lupo, di un cinema o di qualcosa di reazionario e fuori moda. Nulla di tutto questo perché così si chiamava il corso della Accademia Militare di Modena nel quale entrarono sessanta anni fa i cento allievi che divennero ufficiali carristi seguendo per la prima volta un corso di studi diverso da quello dei colleghi di fanteria e cavalleria. Nel 1940 la guerra appena iniziata offriva ampie speranze di rapida vittoria e Rex era il sinonimo di una fede e una tradizione in cui tutto l'Esercito si riconosceva. Quei cento allievi divennero sottotenenti nella primavera del 1942, andarono in guerra, molti non fecero ritorno, tra essi la Medaglia d'Oro Fioritto, e subirono come tutta la loro generazione la tragedia della sconfitta, la sciagura della Patria divisa in due, ferite e prigionia, la lacerazione degli ideali e prove morali e materiali terribili. Dopo la guerra i superstiti divennero i subalterni più anziani dell'Esercito e tali rimasero fino al 1952 quando divenuti capitani continuarono la ricostruzione dell'Esercito in una carriera che portò qualcuno al grado di Generale. E' quindi certo che molti carristi siano stati ai loro ordini in guerra e in pace almeno fino agli anni settanta ed è per questo che qui se ne scrive.

Il corso Rex è tornato per l'ottobre 2000. Quei baldi ventottantenni senza gradi e senza cori, paghi della loro intatta onore e fedeltà la Patria. Il corso è stato il più numeroso dei corsi d'Oro, centosessanta caduti decine di medaglie al valore, lo offerto sull'altare del dovere i presenti erano soltanto comini, Guglielmi, Maiorino, Vitale e il loro Tenente di inquadramento Petrecchi; avevano aderito ma non avevano potuto essere presenti Barbetti., Caciagli, Campaiola, Cei, Cubadda, Cumani, De Andreis, Di Ciò, Grechi, Lalumera, Meli, Melica, Montorzi e Ramini. Degli altri è rimasto il ricordo e la speranza di poterli rivedere anche se sorella morte in pace e in guerra non ha dato tregua. Tra quelli passati all'altra riva è doveroso ricordare Cuomo, la cui famiglia è ancora a Verona, e Chiari, già Comandante della Guardia di Finanza, del V* C.A. e soprattutto del III° battaglione carri, del 132° e della Divisione Ariete e quindi ben noto a molti di noi.

Ai giovanotti dell'83° corso Rex hanno reso l'onore delle armi gli allievi del 182° e 183° corso, baldi ragazzi di belle speranze a cui si affiancavano per la prima volta quaranta ragazze scelte tra una durissima selezione e quasi irriconoscibili nei ranghi.

Le nuove leve presentavano le armi e salutavano per sempre i carabinieri, fanti, alpini, bersaglieri, granatieri, paracadutisti, carristi, cavalieri e dei servizi che erano stati sottotenenti ad El Alamein e sul Don, poi comandanti di compagnie, battaglioni, reggimenti, qualcuno di Grandi Unità e dell'intero Esercito. Accanto ad essi, e molti erano commossi fino alle lacrime, erano le ombre delle migliaia di Caduti nella storia della Accademia. Vi era il rimpianto di una giovinezza sofferta e perduta ma anche l'orgoglio di avere molto dato e la fortuna di essere ancora vivi dopo tante vicende. Addio corso Rex e buona fortuna a coloro che ne hanno ereditato tradizioni e speranze nelle antiche e gloriose mura della Accademia di Modena.



ma volta in Accademia il 4 n-
tanni erano ormai dei giovanotti
medaglie, senza illusioni o ran-
amicizia e di avere servito con
so Rex nel suo complesso era
di Accademia. Sei Medaglie
cioè circa un terzo degli effettivi,
sacrifici senza nome erano l'ob-
re. Dei cento carristi di un tem-
Acerbi, Bonvicini, Candia, Gia-
Pachera, Parri, Petri, Villari e

Giuseppe Petrecchi

18^a FESTA ROSSOBLU

L'annuale festa rossoblu, ripetuta come negli ultimi anni il 24 ottobre a Lazise, ha rappresentato ancora una volta la festa comune dei carristi veneti e trentini a cui si sono aggiunti anche quest'anno alcuni lombardi delle vicine province di Brescia e Mantova.

Il numero dei partecipanti per quanto soddisfacente diminuisce ogni anno perché i vecchi dei se ne vanno e i giovanotti di belle speranze, pochi per lo scarso reclutamento e lo scarsissimo entusiasmo, tendono ad altri lidi. Ma per i circa centocinquanta presenti la festa, allietata dal sole, è stata come il solito allegra e brillante grazie soprattutto alle doti organizzative del Presidente Bonazzi aiutato in particolare dal Tenente Zanderigo, da Garbin e da altri volonterosi tra i quali va dato il meritato risalto alle Signore Maria e Mirta. Ci ha accolto Lazise, antica e sempre nuova di fronte al suo lago, con il bravissimo parroco Don Edoardo grande amico e oratore invidiabile. Alla S. Messa accanto ai labari di tutte le Sezioni Venete e Trentine e di Brescia, vi era anche il gagliardetto degli alpini di Lazise. I carristi in corteo hanno poi portato dei fiori al monumento ai Caduti particolarmente suggestivo perché si specchia nelle acque del Garda e davanti ad esso con poche parole il Generale Pachera ha ricordato quanti, non solo carristi, hanno offerto la loro vita alla Patria. I carristi si sono quindi spostati a Pastrengo al ristorante "Alla carica" che nel nome perpetua il ricordo di quei carabinieri che eroicamente difesero nel 1848 il Re Carlo Alberto nella prima delle guerre di Indipendenza.

Nella materiale impossibilità di ricordare i nomi dei commensali e di tutte le belle Signore presenti sia concesso di elencare almeno i nomi dei Generali: il giovanissimo, perché ha solo novantaquattro anni, Gen. Liccardo Presidente brillantissimo della Regione ANCI del Veneto orientale, e poi Schipsi da Brescia, Bonvicini da Modena, Di Gennaro da Venezia, Temullo e Pachera da Verona.

Ad essi conviene aggiungere il Ten.Col. Massignani, comandante in capo della Valle dell'Agno, sempre attivo e fervido accanto al suo Presidente Castaman, sposato da poco (cinquanta anni) con la Signora e padrona Palmira. Un'altra bella sorpresa ha procurato il cav. Tomba che ha fatto conoscere il carrista Mario Bragazzi di Melara (Rovigo) autore di una splendida copia in rame di un carro L3, pronto ad erigere un monumento ai Caduti nel suo paese ed a creare eventualmente una Sezione carrista. Speriamo che in primavera fioriscano le rose.

Dopo l'ottimo pranzo, con tanto di torta carrista offerta dal cav. Bonazzi, e vari discorsi la festa si è chiusa con la lotteria atta a soddisfare tutti e a ristorare le esangui finanze a parziale sollievo del Segretario Muscarà autore del bellissimo quadro in palio. All'interessamento del Comm. De Vitis si devono in gran parte i doni offerti da tante Ditte (elenco a parte). In particolare l'Autovolturò ha presentato la sua auto scuola guida per disabili e l'Assicurazione ARAG ha offerto due polizze "Famiglia Protetta". Grazie a tutti!

Arrivederci alla 19^a Festa rossoblu e in alto i cuori!



LETTERA DI UN FONDATORE

Riportiamo con particolare piacere gran parte (lo spazio è tiranno ma speriamo non avere sbagliato) di una bella lettera scritta da Giuseppe Camuccio al nostro Consiglio Direttivo. Di quanto richiesto sarà tenuto il debito conto. Tuttavia ci sia permesso un piccolo rimprovero da estendere ai carristi della vecchia e nuova guardia. Il primo aiuto da dare alla Associazione è quello di partecipare alla sua attività. Sarebbe molto bello rivedere Camuccio e tanti altri accanto a noi come maestri e testimoni. Grazie e arrivederci presto e più spesso.

Stasera ho rivisto come in un film i momenti di quando abbiamo costituito l'ASSOCIAZIONE NAZIONALE CARRISTI D'ITALIA. Sottolineo "Nazionale" perché prima di noi non esisteva nulla; solo in un secondo tempo si organizzò la Presidenza Nazionale.

Erano i primi anni cinquanta o il 1953 o il 1955. Un giorno ricevetti l'invito per una riunione di reduci presso una birreria di Via Quattro Spade firmato da un certo Magg. Carrista Romano Piva mai sentito nominare. Raccolsi l'invito per i miei personali sentimenti di amore di Patria, attacco alla Bandiera Nazionale congiunti all'orgoglio carrista. Ero un reduce d'Africa al XII° btg. Carri "Littorio", nome scomodo, mai rinnegato e che oggi voglio orgogliosamente ostentare. Quello che avevo trovato a Verona dopo tre anni di prigionia non era esaltante. Al posto dei fondamentali principi Dio, Patria e Famiglia trovai disordine morale e l'avvento di un sovversivismo di provenienza orientale. L'Italia e in particolare Verona presentava profonde ferite materiali ma soprattutto morali. Considerai quindi l'invito come una boccata d'aria buona, un timido segno di un'alba da sorgere. Mi accolse il Maggiore Piva un vecchio ufficiale, reduce della Grande Guerra, decorato e mutilato, un carrista entusiasta e desideroso di accogliere l'invito del Col. Babini di costituire l'Associazione Carristi. Eravamo pochi, circa una ventina ma l'entusiasmo del Magg. Piva contagiò tutti e io gli dissi di essere orgoglioso di partecipare al suo progetto. Redassi il primo verbale, sottoscritto da tutti i presenti e il Magg. Piva mi invitò al suo fianco e senza chiedermelo mi disse: "Lei sarà Segretario per il momento provvisorio" e lo rimasi fino alla dipartita di quel vecchio paterno e un po' burbero gentiluomo. Il Maggiore Piva fu sempre rieletto Presidente e dedicò la sua vita alla Associazione.

Numerosi furono i traslochi di sede sempre più inadeguata al numero crescente dei soci iscritti da ogni parte d'Italia e alle necessità organizzative. Finché a Roma qualcuno si svegliò e fu deciso giustamente di portare nella capitale l'organizzazione nazionale nonostante il dispiacere dei fondatori veronesi.

Fin dall'inizio della nostra attività istituì uno speciale Diario dove annotai i principali avvenimenti della Associazione con le firme e l'adesione da ogni parte d'Italia di Ufficiali, carristi e Autorità civili e religiose. Ora sarei desideroso di conoscere la fine di quell'album dove ci sono i nomi di coloro che vissero la vita del carrismo veronese e di cui molti non sono più tra noi pur essendo sicuramente nel cuore di tutti. Tra essi due principalmente: la M.O. Leo Todeschini, vanto e gloria dei carristi d'Italia che partecipava alla vita della Sezione compatibilmente con le sue condizioni di

salute, sempre vicino a spronarmi a non mollare mai perché sono sempre gli uomini a tenere alti gli ideali di cui ne era l'esempio vivente. E poi il Maggiore Piva, l'anima, il mito di noi carristi di cui solo io sono in grado di testimoniare quanto amore, fervore e sacrificio diede alla "sua" Associazione, lui che ufficiale vecchio stampo rispose "Signorisi" al Col. Babini quando ancora non si rendeva conto cosa volesse dire creare una Associazione nel clima non certo favorevole di quegli anni. L'Associazione nacque, si sviluppò ed ebbe risonanza nazionale anche attraverso la Televisione, allora unica, grazie all'opera di quell'uomo semplice, buono e coraggioso.

Mi sia consentito formulare una proposta che spero sarà approvata alla unanimità: intitolare al Ten.Col. ROMANO PIVA la Sezione con una targa all'ingresso ed una cerimonia speciale invitando qualche parente dell'illustre concittadino. E' il minimo che gli dobbiamo!

E' proprio una nemesis storica che l'attuale Sezione sia situata nella Caserma Piannell dalla quale uscimmo nel 1941 per essere inviati in Africa Settentrionale. Attraversammo la città cantando a dimostrazione che la nostra giovinezza andava orgogliosa in guerra perché la Patria ci ordinava così. Tutti, e sottolineo tutti, eravamo entusiasti del compito affidatoci, orgogliosi perché eravamo guidati da meravigliosi Ufficiali e Sottufficiali che vissero sempre con noi le alterne vicende della guerra. Molti dei carristi di quei battaglioni non sono tornati, molti sono sepolti sotto la sabbia di quel deserto che fu amico e nemico nello stesso tempo. Molti negli anni del dopoguerra ci hanno lasciato. Ritengo di non sbagliare se dico che gli uni e gli altri sono sempre nel cuore di noi superstiti e per questa ragione fondammo l'Associazione Carristi per celebrare i fasti della nostra specialità e per ricordare coloro che, partiti con noi, non sono tornati ma si sono immolati nel nome dell'ITALIA.

Volontario di Guerra Giuseppe Camuccio



DURATA E CONFERMA DELLA VALIDITA' DELLA PATENTE DI GUIDA

Norme di riferimento

La durata e la validità della patente di guida sono disciplinate dalle norme previste dall'art.126 del codice della strada emanate con il D.L. n.285/1992.

La vigente normativa contiene una serie di modificazioni rispetto a quella prevista dal legislatore nel 1992.

Durata della validità

La patente di guida, come ogni autorizzazione amministrativa, ha un periodo temporale di validità: l'uso della stessa dopo tale periodo costituisce violazione e comporta l'applicazione delle relative sanzioni. Essa abilita a condurre specifiche tipologie di veicoli in relazione alla categoria del documento.

La durata della validità della patente è diversa a seconda delle categorie:

- . le patenti di categoria A e B rilasciate o confermate a persone che non hanno superato i 50 anni di età. Hanno validità di 10 anni;
- . le patenti rilasciate o confermate a persone che hanno superato i 50 anni, ma meno di 70, hanno validità di 5 anni;
- . le patenti rilasciate o confermate a persone che hanno superato i 70 anni hanno validità di 3 anni;
- . tutte le altre categorie di patenti, comprese quelle speciali rilasciate a mutilati o minorati fisici, hanno validità di 5 anni, salvo si riferiscano a persone di età superiore ai 70 anni; in questa ultima ipotesi hanno validità di 3 anni.

Oltre i termini dianzi indicati le patenti perdono ogni validità e fino alla loro conferma è come non esistessero

Procedura della conferma

Il titolare della patente di guida, alla scadenza del periodo di validità, può chiederne la conferma ad uno dei seguenti uffici per l'accertamento della esistenza dei requisiti previsti dal codice della strada:

- . ufficio U.S.L. territorialmente competente (distretto di base);
- . ispettorato medico delle Ferrovie dello Stato;
- . ambulatori di un medico militare in servizio permanente effettivo, oppure di un medico del ruolo professionale dei sanitari della Polizia di Stato, oppure di un medico del ruolo sanitario del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, oppure di un ispettore medico del Ministero del Lavoro.

I relativi accertamenti possono essere effettuati dai predetti sanitari anche presso le agenzie per il disbrigo delle pratiche per la circolazione o autoscuole autorizzate. Per i mutilati o minorati fisici unico ufficio competente per l'accertamento della sussistenza dei requisiti è la Commissione medica locale, che per Verona e provincia ha sede presso il Palazzo della Sanità in Via Salvo D'Acquisto.

La conferma della validità, sulla base dei risultati della documentazione medica, è effettuata dal competente ufficio della Direzione Generale della Motorizzazione Civile che invia per posta al titolare della patente il *tagliando di convalida*, che deve essere apposto sulla patente stessa.

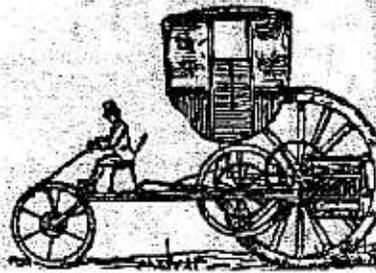
Disposizioni sanzionatorie

Chiunque guida con patente la cui validità sia scaduta è soggetto alle sanzioni amministrative pecuniarie di una somma che può variare da 242.000 a lire 969.000.

Alla violazione conseguono le sanzioni amministrative accessorie *del ritiro della patente e del fermo del veicolo per un periodo di due mesi*. In caso di reiterazione della violazione, in luogo del fermo amministrativo, consegue la sanzione accessoria *della confisca amministrativa del veicolo* (art. 126 comma F).

Trattasi di sanzioni di estrema rilevanza, non certamente proporzionale al tipo di violazione, cioè sotto il profilo costituzionale della funzione rieducativa, della qualità e quantità della sanzione stessa. E' per questo che i sede di *giudizio di opposizione* dinanzi al giudice di pace di Bologna e Verona è stata sollevata la questione di legittimità costituzionale. Il giudice di Bologna, con ordinanza del 26.4.2000, ha ritenuto *non manifestamente infondata la questione di legittimità costituzionale dell'art. 126, comma 7 nella parte relativa alla sanzione amministrativa del fermo del veicolo* ed ha già trasmesso i relativi atti alla Corte costituzionale per la decisione, al momento non ancora avvenuta. Il giudice di Verona esaminerà la questione in occasione delle udienze previste per il mese di gennaio.

E' da auspicare un immediato intervento di modifica di quanto previsto dall'art. 126, comma 7 da parte del legislatore per evitare la presentazione di analoghi ricorsi dinanzi ai giudici di pace del nostro paese.



CRONACHE

Trento

Castagnata

Domenica 14 novembre i carristi della sezione hanno fatto la loro tradizionale castagnata in quel di GARDOLO. E' stata una bella festa.

Il tutto è cominciato con la deposizione di un mazzo di fiori sul monumento dei caduti e poi tutti via a gustare delle buone castagne annaffiate con vino marzemino. La ricca lotteria ha avuto un buon successo e qualcuno è tornato a casa a mani piene.

Anche quest'anno gli amici di Verona sono arrivati molto numerosi e hanno contribuito con la loro allegria a rendere la festa ancora più gioiosa, in testa a tutti il caro Bonazzi. Per lui ogni elogio non è sufficiente; è sempre disponibile e competente di tutto. Gli consiglieri però di essere un po' meno smemorato e di essere più attento alla sua "preziosa" 24 ore.

Chissà perché ogni volta che si trovano assieme i carristi veronesi e trentini la festa è un successo sicuro. Come direttivo mi sento in obbligo di ringraziare in modo particolare le Signore Graziella, Carla, Raffaella, Sara, Riccarda e Simonetta che hanno allestito la castagnata in maniera egregia.

Vorrei ringraziare il prof. Nones per il bel discorso che è stato molto apprezzato da tutti. Un pensiero vada all'amico Galas che "fortunatamente" ha potuto partecipare. Vorrei rivolgere un saluto particolare all'amico Janeselli, sempre presente e punto di riferimento per noi carristi trentini. Ricordo con simpatia Luigi Ferenzena che assieme a Sara non rifiuta mai di darci una mano. Speriamo siano disponibili anche dopo le prossime e vicine nozze. Guai se mancasse il prode Renato con la sua affettatrice. Ho rivisto con piacere Orlando Cattoni che per paura di arrivare in ritardo si è presentato alla cerimonia con un'ora di anticipo. Ringrazio il dr. Gabrielli per i suoi libri molto interessanti (anche da parte del Gen. Pachera ndr) Peccato mancassero i Varesco (Claudio e Maria), ma erano impegnati altrove. La loro presenza avrebbe sicuramente reso "più chissosa" la festa. Per ultimo un ringraziamento al Presidente Carli il vero regista della festa che assieme all'amico Giorgio ha organizzato il tutto. Non mi resta che darci appuntamento per questa primavera quando durante il tradizionale pranzo rinvoveremo le cariche. Un saluto a tutti dall'amico

Enzo Manincor

Lieta evento

Il giorno 8 ottobre in quel di Trento è nato

Matteo

secondo nipote del nostro segretario Enzo Manincor, con l'augurio che il nuovo "impegno" non lo distolga dalle sue molteplici "partecipazioni" ovverosia mangiate di Gardolo. Tanti auguri dagli amici di Trento (e di Verona).

Alfredo Carli



Padova

XII° Concorso a premi.

Domenica 3 dicembre a Padova alla presenza di Professori del Comitato giudicante e dei carristi e loro famigliari sono stati premiati i vincitori del XII° concorso letterario a premi (in ordine di graduatoria):

3^ Elementare	Francesca Concato
4^ Elementare	Veronica Friso
5^ Elementare	Andrea Salata - Francesca Frison
1^ Media	Caterina Mantovani - M. Giulia Caverni
2^ Media	Niccolò Pepi - Martina Gerotto
3^ Media	Anna Contato - Elisa Romeres - Michele Liccardo
1^ Superiore	Alessi Baldan - Enrico Friso
2^ Superiore	Alessandra Rosa - Tommaso Caverni
4^ Superiore	Dario Friso - Mascia Basile
5^ Superiore	Tommaso Pepi - Valeria Friso

Come ogni anno il concorso è dovuto alla volontà e all'impegno del Generale Liccardo e del Maggiore Bertola e come ogni anno ha avuto il meritato successo e l'aiuto della Dante Alighieri e del Comune di Padova e di altri generosi. In particolare quest'anno hanno concorso i figli di carristi alle armi con la speranza che negli anni prossimi altri si uniscano ai concorrenti anche perché i premi in denaro e libri soddisfano ampiamente la fatica e l'impegno dei ragazzi.

Alla premiazione è seguito presso il ristorante "la Piroga" il magnifico pranzo, il regalo per tutti i bambini presenti e la lotteria con bicicletta quale premio più ambito. Non è ovviamente possibile fare il nome dei presenti che rappresentavano con le loro signore tutte le Sezioni del Veneto Orientale e quella di Verona. Ci sia consentito nominare le persone sedute al tavolo centrale che hanno consegnato i premi ai vincitori Gen. Liccardo, Prof. Mazzoeca, Prof. Lenci, Assessore Ronchitella, Gen. Di Gennaro, Gen. Pachera, Col. Vallone, Ten. Col. Dott. Suriani, Magg. Bertola, Capitano Catalano, Ten. Guttuso, Ten. Bontempo

Grazie comunque al sempre giovane e rifiorante Generale Liccardo, ai suoi collaboratori e a tutti coloro che direttamente ed indirettamente hanno reso splendida la festa.



San Michele al Tagliamento

Annunciamo "summo con gaudio" che il 1 dicembre è nata la nuova Sezione ANCI di San Michele al Tagliamento (Venezia) grazie alla passione ed all'orgoglio dei carristi locali.

Sono stati nominati:

Presidente cap. magg. Luigi Lusin
Vice Presidente sten Leonardo Gobatto

La inaugurazione ufficiale è prevista per Domenica 3 Marzo. Siamo tutti invitati per onorare l'impegno del Presidente Lusin e dei suoi carristi tanto più ammirevole nei tempi attuali. Bravissimi!

Da Verona a Bellinzago



Dopo cinqu'anni e più de frenesia,
passati alla caserma Campofiore
De Alfaro ci annunciò con gran dolore
che giunta, ormai, era l'ora d'annà via

Saremo tutti quanti piemontesi,
in una nuova sede molto bella:
siate co' tutti affabili e cortesi,
e ognuno se saluti la sua bella.

Così a settembre der cinquantacinque
caricammo li carri sui pianali,
fu certo 'na rottura de stivali,
se l'ordine era quello - punto e basta!

Ognuno fece quello che doveva
senza fiata, co' l'occhio e er capo chi-
no,
maledicendo er barbaro destino
che s' acaniva spudoratamente

Tornai a Verona quindici anni doppo,
quasi toccavo er cielo con un dito;
sarà perchè de qui 'n so' mai partito,
o forse, 'sta città m'avea stregato?

Soltanto er core ve potrà risponne.
Er fatto sta che quando mi allontanò
la nostalgia mi assale piano piano
e ho voja de tomacce in tutta fretta,

Così, tra le vicende de la vita,
e tutte le magagne de 'sto monno,
me piace de finire era girotonno
all'ombra dell'Aren e ...bona sera!

Vincenzo Tanzini

Festa a San Massimo

Domenica 10 dicembre la Sezione di San Massimo con un pranzo presso il Ristorante La Speranza ha concluso l'anno sociale. Perfettamente organizzata dal Segretario Garbin la festa ha dimostrato la vitalità della Sezione. Erano presenti oltre al Presidente Regionale Pachera anche i Presidenti di Verona e Trento e il Presidente degli Alpini di San Massimo Luigi Recchia con la consorte e tante belle signore

I consigli del medico



Spesso mi viene richiesto il significato di angina pectoris. La loro differenza e gravità.

Avendo ultimamente seguito un incontro tra i più noti cardiologi, sono ora in grado di rispondere al quesito alla luce delle conoscenze più recenti e accreditate. Sono affezioni che colpiscono l'apparato cardiovascolare: il cuore per la sua attività ha bisogno di essere continuamente ossigenato. Una breve e incompleta interruzione dell'afflusso di esso determina l'angina, mentre una interruzione completa e permanente provoca l'infarto.

Anche se i sintomi sono simili, ci sono delle differenze importanti che bisogna conoscere. Nel caso dell'angina di petto il dolore al centro del petto, la sudorazione, la difficoltà di respirazione, durano pochi minuti (15' c.a.). Basta il riposo e la terapia farmacologica per far regredire questi segnali di sofferenza. Nell'infarto, invece, la sintomatologia è più drammatica, più duratura e non si avvale dei rimedi adottati per l'angina. Tutto ciò perché una parte del cuore non completamente ossigenata dal sangue va incontro alla morte. La conoscenza di questa diversa sintomatologia ci può salvare la vita facendoci accompagnare tempestivamente ad un centro specializzato ospedaliero (unità coronarica):

Cari amici carristi (dopo avere fatto i debiti scongiuri) interpellate sempre un cardiologo se questi segnali si dovessero verificare anche in forma attenuata.

dott. Menino Altieri

che hanno avuto l'omaggio di un fiore Una splendida lotteria (i generosi offerenti saranno elencati nel prossimo numero) ha allietato i carristi di Verona, Vigasio e Trento che hanno potuto scambiarsi gli auguri di fine anno Bravo Garbin e bravo Bonazzi |

Consiglio nazionale

Il consiglio nazionale riunito a Roma in data 11 novembre ha preso alcune importanti deliberazioni che si riassumono di seguito:

1. Alla decisione della Associazione Arma di Cavalleria di un Raduno Nazionale dell'Arma di Cavalleria senza aver prima consultato le Associazioni dei Carristi e dell'Aviazione dell'Esercito il Presidente Nazionale ha risposto con una bellissima lettera, che si spera sia resa pubblica, nella quale è rivendicata l'autonomia decisionale della nostra Associazione contro la invadenza della Cavalleria. La lettera ha avuto la piena e completa approvazione del Consiglio.

2. E' stata respinta la proposta di inserire gli stemmi araldici dei Reggimenti Carri nel Sacario della Cavalleria di Voghera e tutte le iniziative tendenti a fagocitare la nostra Associazione in contrasto con la tradizione e la volontà dei carristi.

3. E' stata accolta la proposta, in via di definizione, di un Raduno Nazionale Carrista a Pordenone per la fine di maggio 2001.

4. E' stato ribadito che l'iscrizione alla Associazione è legata al versamento annuale di Lire 25.000 a Roma, comprensivo dell'abbonamento a "il Carrista d'Italia". Somme inferiori non danno diritto né al bollino né al giornale. L'associazione richiede solo il minimo per sopravvivere tenuto conto del taglio dei contributi ministeriali.

I versamenti dovrebbero essere fatti possibilmente tramite le Sezioni locali



Elda e Sergio Guerra

San Massimo 40 anni di matrimonio

Lutti*A Verona***Mario Bonazzi***Fratello del Presidente
Francesco**A Bionde di Salizzole***Severino Codognola***Presidente e fondatore del-
la Sezione ANCI**A Viterbo***Gen. Benedetto Zetari***Ufficiale del CI° big. Carri**A Cà degli Oppi***Aldo Evangelisti***Suocero del M.M. La For-
nara**A San Massimo***Maria Luisa****Garbin Malesan***Sorella del Segretario Gar-
bin. Per incidente stradale*

A tutti i familiari le più sen-
tite condoglianze.

18^ Festa Rossoblu**Ringraziamento**

*Si ringraziano per quanto hanno
offerto ,tramite il Comm.De Vitis
le Aziende:*

*Cassa di Risparmio di Verona.
Fiat Albi, Oreficeria Sarti, Auto-
veicoli Lepanto, Autoscuola Vol-
turno, Autostar, ARAG Assicura-
zioni, Agenzia Auto MGM, Agen-
zia Agricola Girasole, Automotor,
Ottica Leso;*

tramite A. Lucchi :

Kosmolux e Bronzi Arena



AUGURI DI BUON NATALE E FELICE ANNO NUOVO

Il nostro Notiziario è entrato nel
terzo anno di età.

Chi intende dare una mano per la
sua continuazione è pregato di
versare Lire 15.000 sul c.c.p.
19113372 Corso Porta Palio 47 F

Verona. Si accettano anche fran-
cobolli, dollari, lasciti, assegni ecc. perché la
Redazione è insaziabile e corrotta.

Inoltre per ordine del nostro nobile Presidente
Bonazzi si pregano tutti i soci **di farsi vedere il
Venerdì dalle 16 alle 18 nella sede di Corso
Porta Palio 47 F.**

Li attendono caffè, alcolici, libri, donne, compu-
ter ed amicizia ecc. ecc.

*Hanno collaborato:**Francesco Bonazzi**Menino Altieri**Antonio De Vitis**Giuseppe Camuccio**Enzo Manincor**Vittorio Emiliani*